

Il sindaco di Torino di fronte alla crisi dell'auto

TORINO — Andando in Municipio, percorriamo via Garibaldi. Era la più caotica strada del centro storico. E' diventata un'isola pedonale, con aiuole e panchine dove la gente si incontra...

Intervista a Novelli: una città con gli operai della Fiat

Come il primo cittadino ha espresso le sue preoccupazioni al Presidente Pertini - Gli incontri con i sindacati e l'azienda

Ma stamane in via Garibaldi c'è un'animazione diversa. Ci sono gli striscioni dei comitati di fabbrica di Mirafiori e della Lancia. Ci sono operai che distribuiscono un volantino dal grande titolo: «La FIAT minaccia migliaia di licenziamenti»...

«Non vogliamo attendere alle prerogative dell'impresa privata» - osserva il compagno Novelli - ma quando un'impresa ha le dimensioni della FIAT, le scelte coinvolgono sempre i lavoratori pubblici. Come Comune, come istituzione, non accetteremo mai di trovarci di fronte a fatti compiuti dal licenziamento. Non possono esserci decisioni unilaterali da parte di nessuno...

per Gianni Agnelli. Ma, se si deve andare a questo alleggerimento, non è affatto detto che i licenziamenti siano l'unica via. E le altre strade quali potrebbero essere, a tuo giudizio? «Questo è un problema che non tocca a me indicare alternative. Ho sentito parlare di mobilità interna, di blocco del turnover, di prelievi di personale da mobilità esterna. Ho letto queste cose con la curiosità del vecchio cronista. Non so quali siano giuste e quali sbagliate...

Molti immigrati, una volta licenziati, imbarcherebbero la famiglia sul treno e farebbero ritorno al paese di origine, andando ad accrescere la zazzara dei disoccupati meridionali. Qualcosa del genere era già successo dopo la crisi dell'Autos del '73. Negli anni precedenti Torino aveva un'incidenza di mezzo milione di immigrati, richiamati dalla FIAT ed altre industrie...

«Ma immaginiamo quale spazio di manovra offrirebbe una situazione del genere all'inversione, al terrorismo, proprio qui a Torino dove abbiamo già dovuto fronteggiare i più sanguinosi attentati alla convivenza democratica. Sono queste le cose che sono andate a dire una settimana fa al Presidente Pertini ed al presidente del Consiglio. Consiglio ha poi chiesto ai ministri Bisaglia, La Malfa, De Michelis, un intervento per sventare ogni colpo di testa. Ho preso quindi atto con soddisfazione dell'appello lanciato venerdì dal ministro dell'Industria affinché siano bloccati i licenziamenti alla FIAT».

«Come hanno accolto questo discorso dirigenti FIAT? «E' solo un'impressione personale, che mi auguro esatta: mi è parso di capire che non siamo di fronte all'ultima spiaggia. Con la FIAT siamo rimasti d'accordo per avere incontri in settembre, nel corso dei quali ci illustreranno i loro piani sulle questioni che hanno implicazioni con la gestione del territorio. Certo un problema di alleggerimento della forza lavoro esiste, perché la FIAT deve far quadrare i suoi conti: due più due fa quattro, tanto per Carlo Marx come

Il, con i segretari della Federazione CGIL, CISL e UIL del Piemonte e di Torino. Abbiamo fatto una panoramica completa della situazione e ci siamo trovati in sintonia. Non credo che nella soluzione a questi problemi sia trovata all'interno di una politica seria di programmazione e sviluppo. Anche il governo deve prendere una serie di provvedimenti per il piano di settore dell'automobile, inserito in un più generale piano del trasporto pubblico nazionale...

«Se però il governo si muove con la lentezza e le contraddizioni che ha esibito nell'affare Alfa-Rover... «Questa vicenda è sconcertante. Mi lascia perplesso il fatto che alla commissione bicamerale Industria sia stato presentato solo il progetto Alfa-Rover, senza cercare di capire se esiste il fantomatico piano alternativo della FIAT. A me la FIAT dice che un piano ce l'ha e non lo ancora trovato una sede per presentarlo. A questo punto sia il governo a chiederlo ed a verificare...»

Leggi e contratti filo diretto con i lavoratori

I «tempi lunghi» per le pensioni ai dipendenti Enti locali

Caro Unità, come è noto, l'art. 6 del D.L. 702/1978 ha divieto agli Enti locali di corrispondere ai propri dipendenti l'acconto di fine anno... «Pur accogliendo in gran parte le osservazioni critiche formulate dal lettore, bisogna ricordare che nell'ambito di un periodo di mesi o mesi ogni tutti gli avvenuti diritto ricevono un acconto che è del 9/10 della cifra spettante e che non si verificano più le sperequazioni del passato. Certo esistono carenze nell'applicazione del D.L. I tempi lunghi della CPDEL sono dovuti a disfunzioni, di cui alcune hanno motivi superiori non destinati a cessare. Uno di essi è l'enorme ammasso di lavoro verificatosi alla Cassa dall'applicazione della legge sulla liquidazione pensionistica dei periodi di lavoro svolti alle dipendenze di privati, con quelli svolti alle dipendenze degli enti...»

«Altri motivi che incidono sui ritardi sono dovuti a scelte politiche, ma anch'esse. Solo la sesta parte della dotazione della Cassa è detronata una certa ragione, voluta all'acquisto di immobili, mentre gli altri 5/6 sono dovuti agli acquisti di immobili. Il sindacato si è impegnato per la sua parte di responsabilità nella Cassa di favorevole esito. Un uso speculativo di questa massa di denaro, onde influenzare in senso democratico la politica della Cassa. Certo, fino ad oggi la rappresentanza dei lavoratori nel consiglio di amministrazione è minoritaria, quindi i condizionamenti sulle scelte definitive sono stati relativi; tuttavia, è stato operato un discorso che dovrà trovare il suo sviluppo nell'ambito della futura riforma pensionistica, che di essa costituisce un presupposto. Venendo alla risposta di questi specifici, ci pare che la scelta politicamente più valida sia quella consistente nel puntare sul decentramento degli uffici dell'ente erogatore, mentre un accordo nel senso suggerito dal lettore costituirebbe un passo indietro rispetto a quella parte del D.L. 702 che costerà un'ulteriore conquista sul piano di una corretta amministrazione del denaro pubblico...»

Il D.L. 10 novembre 1978 n. 702 (Disposizione in materia di finanza locale) all'art. 6 è rivolto al Comune, alle Province, alle aziende municipalizzate, provincie e consorzi, di concedere acconti di fine anno... «L'approvazione dei principi contenuti in detta norma è stata a suo tempo sostenuta dal sindaco Paolo II, che ha riconosciuto opportuno esonerare le amministrazioni locali da carichi che non fanno parte del loro compito, specie quando questi sono assunti in via transitoria per far fronte a carenze dell'Amministrazione dello Stato. Per anticipare ai lavoratori gli acconti di fine anno, gli Enti locali erano stati obbligati ad attingere al prestito bancario sopportando il peso dei relativi interessi e ciò aveva comportato un indebitamento. Inoltre l'approvazione del D.L. 702 ha risposto ad esigenze di razionalizzazione...

questori di tutta la Toscana nonché di Perugia e di Viterbo. Si è trattato di un «vertice» con il vice capo della polizia, questore Carlo Rocca, il ministro dell'Interno Roggion... «Della Germania federale sono giunti a Firenze anche due ispettori della polizia tedesca per collaborare nelle indagini. Dieter Kronzucker, in un incontro con i giornalisti ha dichiarato che si tratta, a suo giudizio, di un sequestro politico, ad opera di terroristi tedeschi...»

L'art. 13 dello Statuto e gli autoferrotranvieri. La più recente giurisprudenza della Corte di Cassazione sembra chiudere il discorso sulla applicabilità agli autoferrotranvieri dell'art. 13 dello Statuto dei lavoratori... «Come è noto, l'art. 13 sancisce il diritto di prestazione di lavoro e conseguente diritto di licenziamento...»

«Il rapporto di lavoro degli autoferrotranvieri è regolato dal RD 8-1931 n. 148, il cui articolo 18 prevede che l'incarico di questi lavoratori superiori — conferito al dipendente dal direttore dell'azienda — comporta la promozione alla qualifica corrispondente, a parità di anzianità...»

«L'art. 13 dello Statuto non trova applicazione nel caso di lavoro di natura speciale, quanto a un lavoro di natura speciale...»

Il giornalista Kronzucker se ne è detto convinto

Terroristi e rapitori dei 3 tedeschi?

I magistrati italiani ritengono piuttosto che si sia trattato dell'opera dell'anonima sequestrata sarda, molto attiva in Toscana. Un appello di papa Wojtyla e del cardinale Benelli di Firenze: «Liberate quei ragazzi»

Dal nostro inviato BARBERINO VAL D'ELSA. Decine e decine di uomini, agenti e carabinieri, si sono impegnati nelle ricerche dei tre ragazzi tedeschi rapiti da tre uomini, armati e mascherati, in una villa del principe Filippo Corsini... «Mentre i rapitori osservano ancora il silenzio (i telefoni dei familiari dei tre giovani continuano a restare muti), le ricerche sono state estese in diverse zone della Toscana e particolarmente nel Senese e nel Pisano...»



Il giornalista tedesco Dieter Kronzucker (terza da sinistra) con il vice capo della polizia italiana e il console tedesco a Firenze.

E' stata interrogata a lungo e nelle prossime ore si deciderà della sua sorte. Intanto, si sono appresi altri particolari sul sequestro di venerdì scorso. I banditi si sono avvicinati all'antica fattoria ottocentesca senza essere notati da nessuno. Nella piscina situata a duecento metri dal residence si trovavano otto a Susanna, Sabina e Martin la sorella di quest'ultimo, Petra di tredici anni, i loro genitori Brigitte e Hans Wilhelm, il giornalista Dieter Kronzucker e la moglie Renate. Parlavano di una gita da compleanno di un tratto di strada, quando è stato rapito il giornalista e i tre uomini armati e mascherati. Due indossavano un giaccone militare e guanti, il terzo una tuta da ginecologo con un pugnale un coltello a canna romana...»

questori di tutta la Toscana nonché di Perugia e di Viterbo. Si è trattato di un «vertice» con il vice capo della polizia, questore Carlo Rocca, il ministro dell'Interno Roggion... «Della Germania federale sono giunti a Firenze anche due ispettori della polizia tedesca per collaborare nelle indagini. Dieter Kronzucker, in un incontro con i giornalisti ha dichiarato che si tratta, a suo giudizio, di un sequestro politico, ad opera di terroristi tedeschi...»

«E' ciò perché la tecnica messa in atto — come ha fatto notare il magistrato Francesco Fiery — porta ancora una volta sulle tracce dell'anonima sequestrata sarda che dal 1975 imperversa in Toscana e cui vengono attribuiti, fra gli altri, gli ultimi due sequestri di persona avvenuti nella regione...»

proprio i tre ragazzi tedeschi? Evidentemente le informazioni che la banda ha raccolto sono state sufficienti per ritenere le famiglie Kronzucker e Wachler — anche se i padri sono professionisti che svolgono normale attività lavorativa, uno è giornalista TV, l'altro ingegnere agrario — in grado di pagare. L'anonima sequestrata sarda ha mai sbrogliato bersaglio. E' dunque

realistico che in una settimana i banditi siano riusciti a sapere chi erano gli ospiti della villa Corsini. E' probabile che ci sia stata la mano di un basista che ha fornito tutti gli elementi utili per portare a termine il sequestro nei migliori dei modi. Le indagini di queste ore sono tese ad individuare una persona, infatti, si trova già a disposizione degli inquirenti...

I sequestri di persona avvenuti a circa sei chilometri da dove venne rapito l'industriale fiorentino Gaetano Manzoni (liberato dopo la cattura di alcuni banditi), si svolsero il fratello di Mario Sola, la prima volta rossa dell'anonima sequestrata sarda. Il sostituto procuratore Francesco Fiery ha appena concluso un incontro con i capi ufficiali dei carabinieri e i

In pericolo il lavoro di migliaia di operai

Salta la commessa per l'Iran in omaggio all'«embargo USA»?

Dalla nostra redazione GEROVA. Le prospettive di lavoro di migliaia di operai (15 mila delle Partecipazioni statali, 30 mila dell'industria privata) sono appese alle decisioni del Consiglio di amministrazione del CIPRES. Il comitato interministeriale dovrà infatti pronunciarsi sulla vicenda della commessa iraniana di Esfahan, una commessa del valore complessivo di 1.300 milioni di dollari che vede impegnate molte aziende di partecipazione statale (Italtel, Innes, Ansaldo, Aerziani, Termomeccanica, CMI, Meccon, CIP e Reggiane) ed una miriade di aziende private medie e piccole...

ficiale distensione di qual- che burocrazia o se pure assistiamo ad un supino allineamento alle posizioni USA sullo stile della guerra fredda... Come abbiamo detto, il valore complessivo della commessa di Esfahan è pari a 1.300 milioni di dollari, mentre i contratti relativi agli impianti di laminazione ammontano a circa 250 milioni di dollari; i macchinari e i materiali per questi impianti ammontano fino ad oggi, a 200 miliardi di lire, mentre sono in corso di ordinazione altri materiali per circa 150 miliardi. E' interessante notare, inoltre, che per il laminato sono già stati spediti, dopo l'embargo OEE, macchinari per circa 12 milioni e mezzo di dollari. Contro questo che ormai si configura come un «embargo straniero» molti misero delle ipotesi, e come un enorme pasticcio nella peggiore, nei giorni scorsi hanno preso posizione i Consigli di fabbrica interessati, l'assessorato regionale all'Industria, la Federazione unitaria ligure COIL-CISL-UIL. La FLM pro-

Chiamato in causa il governo

Il caporalato può essere combattuto

ROMA — Dopo molti rinvii l'art. 1 del decreto legge 401 del 1978, che prevede il reato di caporalato, è stato approvato dal Parlamento... «Il caporalato è un fenomeno che si è sviluppato in modo consistente in questi ultimi anni...»

fatti, che devono cioè muoversi in due direzioni: lotta decisa contro il caporalato; i trasporti stradali e gli interventi di intermediazione; costruzione di un efficiente sistema di collocamento e trasporti pubblici che garantisca una gestione democratica del mercato del lavoro...»

PROVINCIA DI BOLOGNA

Avviso di licitazione privata

L'Amministrazione provinciale di Bologna in quanto prima licitazione privata per l'appalto dei lavori di consolidamento del corpo strada della zona in frana dal Km. 4 al Km. 4,5 della strada provinciale Valle Torrente Ghiale, per l'importo di Lire 69.689.000.

Pretura unificata di Brescia

Il pretore di Brescia in data 5 febbraio 1980 ha emesso il seguente decreto penale diviso in tre parti: CONTRO Scuola Giuseppe, nato a Tripoli (Libia), il 24-1-1948, residing a Flero, via Brescia 42; IMPUTATO del reato di cui all'art. 8 e 12 legge 23-12-1956 perché nella qualità di titolare della ditta D.A.C. corrente in Flero, via 25/10 n. 94, ometteva di tenere il registro di carico e scarico della ditta. Accertato in Flero il 24 settembre 1979.

Un autunno in Levi's jeans

Per l'autunno 1980 il protagonista sarà il jeans in tutte le versioni e con tutti i suoi coordinati. Un modo di vestire che è indispensabile per i giovanissimi. L'autorevole firma Levi's contraddistingue nella linea ragazzi (Youthwear), tutta una serie di proposte che vi conducono dal blue-jeans classico, in denim, a gamba stretta, al «da lavoro» in velluto, comodo sui fianchi, stretto al collo con tasca e laccio porta-attrezzi, fino alla spiritosa slack in denim e in velluto o al collaudato modello «a carota» largo sui fianchi, va restringersi sul fondo. Li completano una vasta gamma di «tops» perferar abbainabili: camicie a vivaci riquadri, di stile western, sottili righe dai toni delicati; felpe; dallo stile più realizzato in jersey bruciato in tinta unita o con strisce dai colori contrastanti; giubbotti in velluto, tessuto impermeabilizzato con calde fodere di pelo e cap applicabili o estraibili. Nell'ampia varietà dei colori disponibili ogni giovane troverà l'accostamento che meglio risponda alle sue esigenze nell'ambito di un modo di vestire spigliato, pratico, se di qualità.



NELLA FOTO: la bionda indossa una camicia stile west in puro cotone, carrè davanti e dietro, due taschini con bottoni. Blue-jeans in denim modello «a carota». Il biondo indossa una camicia a piccoli quadri in puro cotone, blue-jeans in denim a gamba dritta.

Editori Riuniti

Lorenzo Braibanti, Paride Braibanti NASCERE MEGLIO

Editori Riuniti

Introduzione di Elena Gianini Belotti. L'esperienza italiana del parto non violento: una dimensione più ricca e umana - per madre e bambino - Questioni femminili - L. 4.500